

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451 num. Interni 921 - 231 - 242

Cronaca di Roma

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA FINO ALLE 12

Le cambiali già scadute sono pagabili ancora oggi

Si tratta degli effetti con scadenza 10, 11 e 12 maggio - Protesta dei notai per le nuove norme andate in vigore dall'inizio del mese

La recente e brusca disposizione del ministero di Giustizia con cui sono state stabilite nuove norme per il pagamento delle cambiali dal primo di questo mese hanno creato, come era prevedibile, una situazione indubbiamente grave. Proprio in considerazione di essa è stato necessario ricorrere ad un provvedimento eccezionale per le scadenze di questi giorni: gli effetti scaduti il 10, 11 e 12 maggio scorsi potranno essere pagati ancora oggi, fino alle ore 12, presso gli uffici del Palazzo di Giustizia. Questa sola misura basterebbe a dimostrare le difficoltà non indifferenti manifestatesi alla prima attuazione delle misure ministeriali.

La vertenza INAM-medici Il Comitato provinciale della sede INAM di Roma l'altro ieri ha preso in visione la lettera dell'Ordine provinciale dei medici inviate in data 3 maggio e con la quale il presidente dell'Ordine ha trasmesso la copia dell'Ordine approvato in assemblea straordinaria del medesimo in data 28 aprile. Il Comitato provinciale dell'INAM, in vista delle istanze avanzate dai medici romani, non potè ammettere alcuna possibilità di discussione, in sede provinciale, e come tale, di stretta avanzata dai medici romani, poiché la materia contenuta nell'Ordine riveste carattere nazionale e, come tale, è di stretta competenza dei superiori organi dell'Istituto i quali - su richiesta della Federazione nazionale dei Medici - possono portarvi il loro es-

Il Comitato provinciale, in forma che i vigili urbani, dal 5 all'11 maggio corrente, hanno elevato n. 82 contravvenzioni a carico dei trasgressori alle disposizioni contro i rumori. L'ufficio stampa del comune informa che i vigili urbani, dal 5 all'11 maggio corrente, hanno elevato n. 82 contravvenzioni a carico dei trasgressori alle disposizioni contro i rumori. L'ufficio stampa del comune informa che i vigili urbani, dal 5 all'11 maggio corrente, hanno elevato n. 82 contravvenzioni a carico dei trasgressori alle disposizioni contro i rumori.

Turni domenicali per riparazioni auto

A partire dalla prossima domenica avranno inizio i turni festivi di servizio delle officine di riparazione per auto, elettrauto e pezzi di ricambio predisposti dall'Automobil Club di Roma per gli automobilisti e i motociclisti, in seguito all'apposito decreto prefettizio.

- Dal 19 maggio al 28 luglio, le officine si avvicenderanno in sette diversi turni non orario dalle 9 alle 21. I turni di domenica prossima sono i seguenti: DI ROLLO, via Nomentana 828 (ORA e PR); SERRAFINI, via Matteotti 112 (ORA); ANDRETTI, via Bragadolo 12 (ORA e PR); CAPONERA, piazza Epirio 33 (ORA, E); GAIELLA, via S. Teodoro 36 (ORA); ARRIGUCCI, via Flaminia 611 (ORA e PR); MATTONI, via Tiburtina 819 (ORA, E, PR); SARGENTI, via Mura Gianleonardi 93 (moto). Abbreviazioni: ORA - Officina riparazioni auto; E - Elettrauto; PR - Pezzi di ricambio.

IL PREFETTO DEVE INTERVENIRE REQUISENDO L'AZIENDA

I lavoratori della "Stacchini", impediscono il carico di munizioni senza alcuna cautela

La direzione aveva assoldato 30 persone estranee alla fabbrica bloccata dallo sciopero - I lavoratori si sono ammassati davanti ai cancelli impedendo l'ingresso ai crumiri - Stamane parla Mammucari

La lotta ingaggiata dai lavoratori della fabbrica Stacchini di Tivoli ha avuto uno sviluppo drammatico in seguito alla leggerezza e allo scarso senso di responsabilità dimostrato dall'industriale omonimo e dai dirigenti della fabbrica. Nel pomeriggio di ieri, mentre un camion con tre crumiri e un soldato fuori dall'organico delle maestranze, e scortato dai carabinieri, tentava di entrare in fabbrica, i lavoratori, che sono al numero di 25.000 «granate», si sono trovati i cancelli sbarrati da oltre quattrocento lavoratori che sono rimasti in sciopero e che da oltre due mesi non ricevono il salario. «Se volete passare qui», hanno gridato i lavoratori, «non passate sui nostri corpi, noi non ci muoviamo». E non si sono mossi.

Il segretario della Cdl di Tivoli, e il consigliere provinciale Modesti, nella stessa giornata di ieri, hanno presentato al prefetto di Tivoli una richiesta di intervento per la chiusura della fabbrica con due espedienti. Il primo consisteva nel fatto che la Stacchini comunicava di non aver più lavoratori, e che per il reclutamento di nuovi lavoratori era stato istituito un ufficio regionale del Lavoro (che poi è risultato una menzogna) e, secondo affermando che avrebbe fatto fare ad essi piccoli lavori di manutenzione. Con queste due menzogne i dirigenti della fabbrica hanno tentato di richiudere la fabbrica, e di far entrare i crumiri e i lavoratori della Stacchini nella fabbrica, e di far caricare 25.000 «granate» in un camion. La reazione dei lavoratori è stata pronta e si è svolta con le fasi che abbiamo già descritte.

Occorre ricordare, a questo punto, che oggi il Commissario prefettizio di Tivoli doveva depositare in banca l'assegno di 25.000 lire, per il pagamento dei crumiri. Ma che ciò non è avvenuto per il semplice fatto che detto assegno risulta scaduto. La causa di ciò è che, non avviene più dal mese di marzo, e perfino dell'organizzazione degli accenti lavoratori della Stacchini di Tivoli, e dei loro famiglie si trovano alla disperazione: nessun commercio vuole fare loro più credito. I padroni della fabbrica, dove abitano minacciano di sfrattarli. Basterebbero già questi fatti per condannare l'ingratitudine e l'arroganza dei dirigenti della fabbrica. Ma i fatti non si fermano qui. I dirigenti della fabbrica, e i crumiri, si sono ammassati davanti ai cancelli della fabbrica, e di far caricare 25.000 «granate» in un camion. La reazione dei lavoratori è stata pronta e si è svolta con le fasi che abbiamo già descritte.

Il segretario della Cdl di Tivoli, e il consigliere provinciale Modesti, nella stessa giornata di ieri, hanno presentato al prefetto di Tivoli una richiesta di intervento per la chiusura della fabbrica con due espedienti. Il primo consisteva nel fatto che la Stacchini comunicava di non aver più lavoratori, e che per il reclutamento di nuovi lavoratori era stato istituito un ufficio regionale del Lavoro (che poi è risultato una menzogna) e, secondo affermando che avrebbe fatto fare ad essi piccoli lavori di manutenzione. Con queste due menzogne i dirigenti della fabbrica hanno tentato di richiudere la fabbrica, e di far entrare i crumiri e i lavoratori della Stacchini nella fabbrica, e di far caricare 25.000 «granate» in un camion. La reazione dei lavoratori è stata pronta e si è svolta con le fasi che abbiamo già descritte.

considerato il grave pericolo che l'esecuzione di un tale ordine potrebbe determinare, data l'estrema delicatezza dell'operazione, che richiede maestranze esperte e pratiche dello stabilimento e non personale raccogliendo, invitano le autorità locali ad intervenire affinché le disposizioni emanate dalla direzione non abbiano pratica applicazione e sia così garantita l'incolumità della popolazione di Tivoli e di Villaalba. Tutte le conseguenze che potrebbero derivare dalla messa in atto dell'assurda deliberazione della direzione risulterebbero su tutti coloro i quali, pur consentendo i pericoli insiti nell'operazione di carico degli esplosivi, non hanno fatto opposizione pura e semplice alla sua attuazione. A scanso di responsabilità, la popolazione verrà tempestivamente informata della situazione locale. Cdl. Firmato: G. Modesti o A. Ramondini. Questa mattina, alle ore 7,30, il compagno di lavoro Mammucari è stato nuovamente a Tivoli, dove parlerà ai lavoratori e alla popolazione. Occorre sottolineare, di fronte alla gravità dei fatti, che è arrivato il momento (e ci meravigliamo che non lo abbia già fatto) che il prefetto interviene. In quale modo? Intanto - esso ha a disposizione l'art. 19 della legge comunale e provinciale che lo pone in condizioni di requisire la fabbrica; noi suggeriremmo, visto il modo come il comp. Stacchini si è comportato, di continuare a comportarsi, che una volta requisita, la fabbrica passi in gestione all'I.R.I.

IERI NEL TARDO POMERIGGIO AL VIALE CASTRO PRETORIO

Un sergente ucciso da un ordigno in un cortile della caserma Macao

La bomba era stata da lui trovata nella cabina di un autocarro - Due caporali che si trovavano a poca distanza sono stati raggiunti dalle schegge

Un gravissimo incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri nella caserma Macao, sul viale Castro Pretorio. Per un errore di un ordigno, un militare è rimasto ucciso sul colpo, un altro versa in gravissime condizioni all'ospedale Celio ed un terzo ha riportato ferite per fortuna lievi. Sul cadavere, le autorità militari hanno aperto una severa inchiesta. Il sergente ucciso era stato incaricato di sorvegliare la caserma. Subito è stato un accorrere di soldati e di ufficiali. Per il sergente purtroppo non c'era più niente da fare: egli infatti era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno.

Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno.

Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno.

Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno. Il sergente era stato colto in pieno dall'esplosione di un ordigno.

AUDACISSIMO FURTO ALLE ORE 20,45 DI IERI IN VIA GAETA

Infra la vetrina di un'oreficeria e ruba preziosi per oltre un milione

Il malvivente si è poi dato alla fuga calandosi con una corda nelle Terme di Diocleziano - Un'auto lo attendeva in piazza della Repubblica - Le indagini

Un audacissimo furto è stato commesso ieri sera nella oreficeria del signor Alfonso Stanghetti, in via Gaeta 65. Alle ore 20,45 circa, un giovane si è introdotto nella vetrina di un negozio e, atteso il momento propizio, e cioè quando il proprietario ha volto per un attimo le spalle alla strada, ha infranta la vetrina e si è introdotto nel negozio. Il signor Alfonso Stanghetti, il cameriere di un vicino bar ed un agente di P.S. si sono immediatamente accorti dell'infrazione del malvivente, ma quest'ultimo, giunto al cancello in ferro che immette nello storico monumento, si è aggrappato ad una corda che aveva preparato in precedenza e si è impiccato con l'agilità di una scimmia. Il malvivente è stato visto uscire dal cancello e, calandosi con una corda, è sceso in piazza della Repubblica. L'auto lo attendeva in piazza della Repubblica. Le indagini.

Il malvivente si è poi dato alla fuga calandosi con una corda nelle Terme di Diocleziano - Un'auto lo attendeva in piazza della Repubblica - Le indagini. Il malvivente si è poi dato alla fuga calandosi con una corda nelle Terme di Diocleziano - Un'auto lo attendeva in piazza della Repubblica - Le indagini.

Il malvivente si è poi dato alla fuga calandosi con una corda nelle Terme di Diocleziano - Un'auto lo attendeva in piazza della Repubblica - Le indagini. Il malvivente si è poi dato alla fuga calandosi con una corda nelle Terme di Diocleziano - Un'auto lo attendeva in piazza della Repubblica - Le indagini.

Uccisa da un'automobile una ragazza di 17 anni

Otto studentesse ed un'insegnante ferite nello scontro fra due pullman sull'autostrada di Ostia

Un mortale incidente della strada è avvenuto ieri mattina al chilometro 9 della via Ostia, dove una Fiat 600 «multipla» targata Roma 251621, condotta dal signor Michelangelo Torresani, ha investito una ragazza di 17 anni, abitante in via Ostia 21, che stava attraversando la strada quando è stata investita in pieno e scaraventata violentemente a terra da una Fiat 600 «multipla» targata Roma 251621, condotta dal signor Michelangelo Torresani.

Un mortale incidente della strada è avvenuto ieri mattina al chilometro 9 della via Ostia, dove una Fiat 600 «multipla» targata Roma 251621, condotta dal signor Michelangelo Torresani, ha investito una ragazza di 17 anni, abitante in via Ostia 21, che stava attraversando la strada quando è stata investita in pieno e scaraventata violentemente a terra da una Fiat 600 «multipla» targata Roma 251621, condotta dal signor Michelangelo Torresani.

E' stato identificato ieri dalla polizia l'uomo trovato morto sul lago di Albano

Si tratta di un commerciante napoletano che aveva preso alloggio presso una pensione di via Cavour. Suicidio per difficoltà finanziarie? - Il riconoscimento all'obitorio - Oggi l'esame tossicologico

Il mistero dell'uomo trovato morto domenica pomeriggio lungo un angusto sentiero tracciato nella boscaglia che circonda il lago di Albano, a 500 metri a valle del convento di Palazzo, comincia finalmente a diradarsi. Ieri, infatti, gli agenti della squadra mobile, che al comando del dottor Macera stanno conducendo un'indagine parallela a quella che vengono svolte dal nucleo di polizia giudiziaria della Questura di Roma, hanno identificato il povero morto nel signor Ninò, di 52 anni, dottore in economia e commercio e cugino della signora Rosa La Barbera, conosciuta all'obitorio. Renato La Barbera, con negozio in via delle Convertite n. 20.

Il mistero dell'uomo trovato morto domenica pomeriggio lungo un angusto sentiero tracciato nella boscaglia che circonda il lago di Albano, a 500 metri a valle del convento di Palazzo, comincia finalmente a diradarsi. Ieri, infatti, gli agenti della squadra mobile, che al comando del dottor Macera stanno conducendo un'indagine parallela a quella che vengono svolte dal nucleo di polizia giudiziaria della Questura di Roma, hanno identificato il povero morto nel signor Ninò, di 52 anni, dottore in economia e commercio e cugino della signora Rosa La Barbera, conosciuta all'obitorio. Renato La Barbera, con negozio in via delle Convertite n. 20.

Il danno e la beffa

Almeno una volta nella vita ognuno di noi scopre l'effetto significativo e il valore di un luogo comune. Qualche notte fa l'istruttiva esperienza è toccata ad un vigile notturno; con indimenticabili le chiacchiere egli ha imparato cose significative e interessanti al danno e alla beffa. L'onesto tuttore dell'ordine aveva appena imboccato, verso le 3, una Fornico quando ha arrestato di colpo i freni della bicicletta: sulla strada avanzavano quattro porte di ferro complete di maniglie, ciascuna montata su un piedistallo. «Possibile? Eppure ho sentito solo mezzo litro! E diamo in bicicletta, ma il becco aveva anche mangiato bene». Malgrado che si strociava vigorosamente gli occhi, il vigile non si riuscì a cancellare la visione. «Perché sono proprio vere e camminano!». Allorché le porte (che erano state appese a rubare nella sede del Com. Contanti, perdando come furo verso Antisbergara via ai piedi, numero 12 della stessa via).

Almeno una volta nella vita ognuno di noi scopre l'effetto significativo e il valore di un luogo comune. Qualche notte fa l'istruttiva esperienza è toccata ad un vigile notturno; con indimenticabili le chiacchiere egli ha imparato cose significative e interessanti al danno e alla beffa. L'onesto tuttore dell'ordine aveva appena imboccato, verso le 3, una Fornico quando ha arrestato di colpo i freni della bicicletta: sulla strada avanzavano quattro porte di ferro complete di maniglie, ciascuna montata su un piedistallo. «Possibile? Eppure ho sentito solo mezzo litro! E diamo in bicicletta, ma il becco aveva anche mangiato bene». Malgrado che si strociava vigorosamente gli occhi, il vigile non si riuscì a cancellare la visione. «Perché sono proprio vere e camminano!». Allorché le porte (che erano state appese a rubare nella sede del Com. Contanti, perdando come furo verso Antisbergara via ai piedi, numero 12 della stessa via).

Complicata storia di due furti e di un passaporto trafugato

La Procura della Repubblica di Roma ha frimmo in questi giorni alla Questura di Genova una persona per i furti di gioielli e di un passaporto trafugato. Il funzionario apprendeva frattanto che la questura di Padova nell'ottobre 1956 aveva intercettato un telegramma intestato ad Arturo Bartolotti, un funzionario di Genova. La questura romana ha ora scoperto un fatto che stabilisce una relazione tra i due furti e cioè che il passaporto di Bartolotti era stato rubato dal maestro Eldo Di Lazzaro.

La Procura della Repubblica di Roma ha frimmo in questi giorni alla Questura di Genova una persona per i furti di gioielli e di un passaporto trafugato. Il funzionario apprendeva frattanto che la questura di Padova nell'ottobre 1956 aveva intercettato un telegramma intestato ad Arturo Bartolotti, un funzionario di Genova. La questura romana ha ora scoperto un fatto che stabilisce una relazione tra i due furti e cioè che il passaporto di Bartolotti era stato rubato dal maestro Eldo Di Lazzaro.

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi, giovedì 16 (156-229). San Ubaldo, Pellegrino, Giovanni Aquilino, Vittoriano, Felice, Genesio, Onorato, Basilio, Sole, medice alle 1,53, tramonto alle 19,47. Luna, ultimo quarto il 21.

IL GIORNO - Oggi, giovedì 16 (156-229). San Ubaldo, Pellegrino, Giovanni Aquilino, Vittoriano, Felice, Genesio, Onorato, Basilio, Sole, medice alle 1,53, tramonto alle 19,47. Luna, ultimo quarto il 21.

IL GIORNO - Oggi, giovedì 16 (156-229). San Ubaldo, Pellegrino, Giovanni Aquilino, Vittoriano, Felice, Genesio, Onorato, Basilio, Sole, medice alle 1,53, tramonto alle 19,47. Luna, ultimo quarto il 21.

Camurri & Monaco I NUOVI TESSUTI PER SIGNORA Via Tomacelli, 154